

Sommario

Felice Masi, <i>Prefazione</i>	5
<p>Edmund Husserl <i>Esperienza e giudizio</i> <i>Ricerche sulla genealogia della logica</i></p>	
Ludwig Landgrebe, <i>Prefazione del curatore</i> (1948)	25
Introduzione, <i>Senso e delimitazione della ricerca</i>	29
<p>§ 1. Il giudizio predicativo come tema centrale nella genealogia della logica, 29 - § 2. La determinazione del giudizio predicativo e la sua posizione privilegiata nella logica tradizionale. I problemi che ne derivano, 31 - § 3. La bilateralità della tematica logica. Il problema dell'evidenza come punto di partenza per rispondere a domande orientate soggettivamente e il suo accantonamento nella tradizione, 32 - § 4. I livelli del problema dell'evidenza. L'evidenza oggettuale come condizione preliminare di possibilità di un giudicare evidente, 35 - § 5. La riconduzione dell'evidenza giudicativa all'evidenza oggettuale, 37 - § 6. L'esperienza come evidenza degli oggetti individuali. La teoria dell'esperienza ante-predicativa come prima parte della teoria genetica del giudizio, 40 - § 7. Il mondo come terreno universale della credenza già dato a ogni esperienza di singoli oggetti, 41 - § 8. La struttura orizzontale dell'esperienza; ogni singolo oggetto d'esperienza è già noto quanto al suo tipo, 43 - § 9. Il mondo come orizzonte di tutti i possibili sostrati di giudizio. Come la logica tradizionale deriva da ciò il suo carattere di logica del mondo, 49 - § 10. Il ritorno all'evidenza dell'esperienza come ritorno al mondo della vita. Abbattimento delle idealizzazioni che nascondono il mondo della vita, 50 - § 11. Il chiarimento dell'origine del giudizio e la genealogia della logica nell'orizzonte complessivo della problematica trascendentale e fenomenologica della costituzione, 54 - § 12. Il punto di partenza delle singole analisi. La differenza tra esperienza semplice e fondata e la necessità di tornare alle esperienze più semplici di tutte, 58 - § 13. Il concetto generale di giudizio e di oggetto. Giudizio come constatazione, 63 - § 14. La necessità di partire dalle analisi dell'esperienza esterna e dal giudizio percettivo. Delimitazione della ricerca, 67</p>	

PRIMA SEZIONE

L'ESPERIENZA ANTE-PREDICATIVA (RICETTIVA)

- Capitolo primo, *Le strutture generali della ricettività* 73
- § 15. Passaggio all'analisi della percezione esterna, 73 - § 16. Il campo di ciò che è già dato passivamente e la sua struttura associativa, 74 - § 17. Affezione e rivolgimento dell'io. La ricettività come il livello più basso dell'attività dell'io, 76 - § 18. L'attenzione come tendenza dell'io, 79 - § 19. La tendenza che l'io ha nell'esperienza come "interesse" verso l'esperito e la sua realizzazione nell'"azione" dell'io, 80 - § 20. Il concetto più stretto e quello più ampio di interesse, 83 - § 21. L'ostacolo alla tendenza e l'origine della modalizzazione della certezza, 84
- Capitolo secondo, *Apprensione semplice ed esplicitazione* 95
- § 22. I livelli della percezione osservativa come tema delle analisi seguenti, 95, § 23. L'apprensione semplice e l'osservazione, 97 - § 24. L'osservazione esplicitante e la sintesi esplicativa, 102 - § 25. Come l'esplicitazione si deposita nell'abitudine. Il restare impresso, 109 - § 26. L'esplicitazione come spiegazione di ciò che è stato anticipato in conformità dell'orizzonte e la sua differenza dalla spiegazione analitica, 111 - § 27. I modi originari e non originari in cui si può compiere l'esplicitazione. L'esplicitazione nell'anticipazione e nel ricordo, 113 - § 28. I vari livelli dell'esplicitazione e la relativizzazione della differenza tra sostrato e determinazione, 115 - § 29. Sostrato assoluto e determinazione assoluta: il triplice significato di questa distinzione, 117 - § 30. Determinazione indipendenti e non indipendenti. Il concetto di intero, 123 - § 31. L'apprensione dei pezzi e quella dei momenti non indipendenti, 124 - § 32. I momenti non indipendenti come connessioni e come proprietà, 127
- Capitolo terzo, *L'apprensione delle relazioni e la sua fondazione nella passività* 131
- § 33. Coscienza d'orizzonte e osservazione relazionante, 131 - § 34. Caratteristica generale dell'osservazione relazionante, 133 - § 35. La questione circa l'essenza dell'unità che è a fondamento della relazione, 136 - § 36. L'unità passiva (temporale) della percezione, 137 - § 37. L'unità del ricordo e la sua separazione dalla percezione, 138 - § 38. La necessaria connessione che sussiste, sulla base del tempo come forma della sensibilità, tra gli oggetti intenzionali di ogni percezione e quelli delle presentificazioni posizionali di un io e di una comunità di io, 141 - § 39. Passaggio alla quasi-posizionalità. La mancanza di connessione delle intuizioni di fantasia, 145 - § 40. Unità temporale e connessione istituita nella fantasia, combinando insieme fantasie nell'unità di un mondo di fantasia. L'individuazione è possibile solo nel mondo dell'esperienza effettiva, 147 - § 41. Il problema della possibilità di un'unità intuitiva tra gli oggetti percettivi e fantastici di un io, 150 - § 42. La possibilità di stabilire una correlazione intuitiva, mediante associazione, tra tutti gli oggetti costituiti nella corrente della coscienza, 150 - § 43. Relazioni di connessione e di comparazione, 156 - § 44. Analisi dell'osservazione comparativa. Uguaglianza e somiglianza, 161 - § 45. Somiglianza totale e parziale (somiglianza in relazione a), 163 - § 46. Determinazioni di relazione e determinazioni di contrasto ("impressioni assolute"), 164

SECONDA SEZIONE

IL PENSIERO PREDICATIVO E LE OGGETTUALITÀ DELL'INTELLETTO

Capitolo primo, *La struttura generale della predicazione e la genesi delle più importanti forme categoriali* 169

§ 47. L'interesse conoscitivo e la sua realizzazione nelle operazioni predicative, 169 - § 48. Comparazione dell'attività conoscitiva con quella pratica, 171 - § 49. Il senso della distinzione tra i livelli delle operazioni oggettivanti. Passaggio alle analisi costitutive, 174 - § 50. La struttura fondamentale della predicazione, 175 - § 51. Le forme di giudizio che corrispondono all'esplicitazione che ha uno sviluppo semplice, 183 - § 52. Il giudizio "è" e il giudizio "ha", 186 - § 53. L'atto di giudizio compiuto sulla base dell'osservazione relazionante. Aggettività assoluta e relativa, 188 - § 54. Il senso della differenza tra giudizi determinanti e giudizi relazionali, 190 - § 55. L'origine dell'attribuzione a partire dalla distribuzione diseguale dell'interesse sulle determinazioni, 191 - § 56. La costituzione del senso logico dell'oggetto sostrato come risultato delle operazioni predicative, 195 - § 57. L'origine del giudizio di identità, 197

Capitolo secondo, *Le oggettualità dell'intelletto e la loro origine nelle operazioni predicative* 199

§ 58. Passaggio a un nuovo livello delle operazioni predicative. La preconstituzione dello stato di cose come oggettualità categoriale e la sua "ripresa" per sostantivazione, 199 - § 59. Gli oggetti che possono presentarsi semplicemente come "fonti" di stati di fatto. Stati di fatto e stati di cose, 200 - § 60. Differenza tra stato di cose e proposizione giudicativa completa, 202 - § 61. L'insieme come ulteriore esempio di oggettualità dell'intelletto; la sua costituzione nella spontaneità produttiva, 205 - § 62. Le oggettualità dell'intelletto come fonti di stati di fatto e stati di cose; differenza tra collegamenti e relazioni sintattiche e non sintattiche, 207 - § 63. La differenza tra la costituzione di oggettualità dell'intelletto e quella di oggetti della ricettività, 209 - § 64. L'irrealità delle oggettualità dell'intelletto e la sua temporalità, 211 - § 65. La differenza tra oggettualità reali e irreali nel suo significato più ampio. Le oggettualità dell'intelletto che appartengono alla regione delle oggettualità del senso (degli oggetti intenzionati), 220

Capitolo terzo, *L'origine delle modalità del giudizio* 225

§ 66. Introduzione. Le modalità del giudizio predicativo come modi della decisione dell'io (della presa di posizione attiva), 225 - § 67. Le modificazioni vuote del giudizio come motivi per la modalizzazione, 227 - § 68. L'origine delle prese di posizione compiute nel giudizio a partire dalla critica delle intenzioni vuote. Critica della conferma (adeguazione), 233 - § 69. Ciò che è inteso nel giudizio in quanto tale e lo stato di cose vero. Perché lo stato di cose è un'oggettualità di senso, 235 - § 70. L'analogia tra l'evidenza della datità degli stati di cose e l'evidenza delle oggettualità sostrato che stanno alla loro base, 237 - § 71. Le prese di posizioni giudicative come riconoscimento o rifiuto. Il riconoscimento come appropriazione e il suo significato per l'aspirazione all'autoconservazione, 238 - § 72. Il problema della "qualità" del giudizio; il giudizio negativo non è una forma fondamentale, 241 - § 73. Il giudizio esistenziale e il giudizio di verità come prese di posizione giudicative di livello superiore, che hanno un soggetto del giudizio modificato, 242 - § 74. La differenza tra predicazioni di esistenza e predicazioni di realtà, 245 - § 75. Le predicazioni di realtà e le predicazioni di esistenza non sono predicazioni determinative, 248 - § 76. Passaggio alle modalità in senso proprio. Dubbio e supposizione come prese di posizione attive, 249 - § 77. I modi della certezza e il concetto di convinzione. Certezza pura e impura, presuntiva e apodittica, 250 - § 78. Domanda e risposta. La domanda come aspirazione a una decisione del giudizio, 252 - § 79. La differenza tra la semplice domanda e la domanda di giustificazione, 255

Sommario

TERZA SEZIONE

LA COSTITUZIONE DELLE OGGETTUALITÀ GENERALI E LE FORME DEL GIUDICARE IN GENERALE

§ 80. Lo sviluppo della trattazione seguente, 261

Capitolo primo, La costituzione delle generalità empiriche 265

§ 81. La costituzione originaria del generale, 265 - § 82. Le generalità empiriche e la loro estensione. L'idealità del concetto, 270 - § 83. La generalità tipico-empirica e la sua precostituzione passiva, 272 - § 84. I livelli della generalità, 275 - § 85. Generalità contenutistiche e generalità formali, 278

Capitolo secondo, *Come si ottengono le generalità pure con il metodo della visione delle essenze* 279

§ 87. Il metodo della visione delle essenze, 280 - § 88. Il senso in cui si parla di "visione" delle generalità, 286 - § 89. La necessità di escludere esplicitamente ogni posizione d'essere al fine di ottenere la pura generalità, 286 - § 90. Generalità pura e necessità a priori, 289 - § 91. L'estensione delle generalità pure, 291 - § 92. La struttura a livelli delle generalità pure e il modo in cui si ottengono i generi concreti superiori (regioni) mediante variazione di idee, 293 - § 93. Le difficoltà di ottenere i generi sommi dimostrate attraverso l'ottenimento della regione "cosa", 295

Capitolo terzo, *I giudizi nel modo dell'in generale* 301

§ 94. Passaggio alla trattazione delle modificazioni "in generale" degli atti di giudizio, in quanto livello superiore delle operazioni spontanee, 301 - § 95. L'origine della modificazione "in generale" nel nostro divenire indifferenti alle specificità [*Diesheiten*] individuali, 301 - § 96. Il giudizio particolare, 303 - § 97. Il giudizio universale, 306 - § 98. Ricapitolazione, 310

APPENDICE

Appendice I (ai §§ 40 e 42)

L'apprensione di un contenuto in quanto "fatto" e l'origine dell'individualità - Modi del tempo e modi del giudizio, 315

Appendice II (al § 76)

L'evidenza degli asserti di probabilità - Critica della concezione humanea, 323

Indice degli argomenti

327

Nella stessa collana

1. Edmund Husserl, *Lezioni sulla sintesi passiva*, a cura di Vincenzo Costa
2. Jacques Derrida, *La fenomenologia e la chiusura della metafisica. Introduzione al pensiero di Husserl*
3. Edmund Husserl, *Meditazioni cartesiane e Lezioni parigine*, a cura di Armando Canzonieri, Introduzione di Vincenzo Costa
4. Max Scheler, *Idealismo-realismo*, a cura di Giuliana Mancuso
5. Jean-Luc Marion - Émilie Tardivel, *Fenomenologia del dono*, a cura di Carlo Brentari
6. Vincenzo Costa, *Psicologia fenomenologica. Forme dell'esperienza e strutture della mente*
7. Edmund Husserl, *Introduzione alla logica e alla teoria della conoscenza*, a cura di Federica Buongiorno
8. Eugen Fink, *Introduzione alla pedagogia sistematica*, a cura di Virgilio Cesarone e Claudio Crivellari
9. Edmund Husserl, *Fenomenologia dello spazio e della geometria*, a cura di Vincenzo Costa
10. Alfred Schütz, *Husserl e il problema dell'intersoggettività*, a cura di Antonio Di Chiro
11. Roman Ingarden, *La responsabilità*, a cura di Simona Bertolini
12. Edmund Husserl, *Esperienza e giudizio. Ricerche sulla genealogia della logica*, a cura di Ludwig Landgrebe e di Felice Masi
13. Eugen Fink, *Cesare Pavese. I dialoghi con Leucò*, a cura di Francesco Alfieri